



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO
E STORIA DEL DIRITTO

SELEZIONE PER LA COPERTURA DI INSEGNAMENTI MEDIANTE CONTRATTO DI DIRITTO PRIVATO, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI PER ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 23 DELLA LEGGE 30 DICEMBRE 2010 N. 240, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO E STORIA DEL DIRITTO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO.

CODICE CONCORSO 691-2350

VERBALE N.1
(CRITERI DI VALUTAZIONE)

La Commissione giudicatrice nominata con delibera del Consiglio di Dipartimento dell'11 LUGLIO 2019 per la valutazione delle domande della selezione indicata in epigrafe con la quale è stato emanato, tra gli altri il bando, per la copertura dell'insegnamento A-132 - Lingua spagnola giuridica del corso di laurea di GIURISPRUDENZA C.U. (CLASSE LMG/01) è composta da:

Giovanni Iamartino, prof. ordinario per il SSD L-LIN/12 presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere

Giovanna Mapelli, prof.ssa associata per il SSD L-LIN/07 presso il Dipartimento di Scienze della Mediazione Linguistica e di Studi Interculturali

Francesca Marinelli, ricercatrice per il SSD JUS/07 presso il Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto

si riunisce al completo: il Presidente (prof. Giovanni Iamartino) e il segretario (dott. Francesca Marinelli) presso la sezione di diritto del lavoro del Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto (via Festa del Perdono 7), la prof. Giovanna Mapelli per via telematica il giorno 26 novembre alle ore 17,00 per predeterminare i criteri di massima e le procedure per la valutazione dei candidati.

Si procede quindi alla nomina del Presidente nella persona del prof. Giovanni Iamartino e del Segretario, dott. Francesca Marinelli

Ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2 del D.Lgs 1172/1948, con gli altri membri della commissione e di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale¹

¹ Art.51. Astensione del giudice. – Il giudice ha l'obbligo di astenersi: 1) se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto; 2) se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado o legato da vincoli di affiliazione o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori; 3) se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori, 4) se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico; 5) se è tutore, curatore, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa. In ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore. Art.52. Ricusazione del giudice. – Nei casi in cui è fatto obbligo al giudice di astenersi, ciascuna delle parti può proporre la ricusazione mediante ricorso contenente i motivi specifici e i mezzi di prova. Il ricorso, sottoscritto dalla parte o dal difensore, deve essere depositato in cancelleria due giorni prima dell'udienza, se al ricusante è noto il nome dei giudici che sono chiamati a trattare o decidere la causa, e prima dell'inizio della trattazione o discussione di questa nel caso contrario. La ricusazione sospende il processo.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO E STORIA DEL DIRITTO

La commissione, preso visione Regolamento per la disciplina dei contratti per attività di insegnamento ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, emanato con D.R. 2423 del 5.7.2018 e del bando, con il quale è stata indetta la procedura selettiva, prende atto che nell'art 4 del bando sono stabiliti i criteri per il conferimento degli incarichi di insegnamento.

Costituiscono titoli da valutare ai fini della selezione i titoli accademici, i titoli professionali, le pubblicazioni. La fase di selezione e comparazione tra i candidati deve avvenire sulla base della qualificazione scientifica e/o professionale e deve tener conto delle pubblicazioni scientifiche degli ultimi 10 anni, del curriculum dei candidati con riferimento al settore scientifico-disciplinare inerente l'attività didattica da svolgere, della pregressa attività professionale acquisita, con particolare preferenza per la materia oggetto del bando.

Ai sensi dell'art. 23 della legge 30.12.2010, n.240 costituiscono titoli preferenziali, ai fini dell'attribuzione dell'incarico di insegnamento, il possesso del titolo di dottore di ricerca, della specializzazione medica, dell'abilitazione scientifica nazionale o titoli equivalenti conseguiti all'estero.

Sulla base di tali criteri generali stabiliti dal bando la Commissione passa a definire gli specifici criteri e i parametri da utilizzare nella valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum, dell'attività didattica svolta.

La commissione specifica che il curriculum sarà valutato sulla base:

1. Della pertinenza dei titoli e delle pubblicazioni con il settore scientifico-disciplinare e l'insegnamento previsto dal contratto, nonché della continuità delle attività svolte e della produzione scientifica
2. Dell'attività didattica come professore a contratto nella disciplina oggetto del bando e affini.

Nel caso di candidati che siano già stati titolari di analoghi contratti in anni precedenti, la Commissione tiene conto anche della valutazione della loro attività pregressa - **solo se svolta nell'ambito dello stesso corso di laurea** - da acquisirsi presso il competente Organo collegiale, e delle opinioni espresse dagli studenti, ove disponibili.

La Commissione, ove lo ritenga opportuno, può inoltre stabilire che i candidati sostengano un colloquio al fine di accertare l'idoneità all'insegnamento (luogo e data dell'eventuale colloquio devono essere comunicati all'Ufficio Affidamenti e contratti di insegnamento con un congruo preavviso)

La Commissione sulla base dei criteri sopra indicati stabilisce che assegnerà 50 punti per i titoli, 50 punti per le pubblicazioni presentate e 20 punti per l'eventuale colloquio.

La Commissione stabilisce, inoltre, che in caso di punteggio inferiore a 10 nella valutazione dei titoli e delle pubblicazioni il candidato sarà considerato "non idoneo".

Il colloquio si intende superato solo se il candidato otterrà un punteggio non inferiore a 10.

Non saranno valutate le pubblicazioni non allegate alla domanda.

In caso di presentazione di un numero di pubblicazioni superiore al numero massimo richiesto dal bando, la commissione valuterà le più recenti secondo quanto desunto dalle date di pubblicazione indicate.

Punteggio totale titoli 50 punti, di cui:

- sino a punti **10** per il titolo di Dottore di ricerca o titolo equivalente conseguito all'estero;
- sino a punti **10** per l'abilitazione scientifica nazionale o titolo equivalente conseguito all'estero;
- sino a punti **10** per specializzazione, master, borse post dottorato, assegni di ricerca;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI DIRITTO PRIVATO E STORIA DEL DIRITTO

- punti 2 per ogni attività quale professore a contratto per insegnamenti con titolarità, e punti 1 per ogni attività quale professore a contratto per insegnamenti integrativi, sino a un massimo di punti **10**;
- punti 2 per attività di formazione o di ricerca in qualificati istituti Italiani o stranieri, sino a un massimo di punti **4**;
- punti 1 per ogni periodo prestato per la direzione o il coordinamento di gruppi di ricerca nazionali o internazionali, sino a un massimo di punti **4**;
- punti 1 per altri titoli, sino a un massimo di **2**.

Punteggio totale pubblicazioni 50 punti, di cui:

- da 3 a 5 punti per monografie di carattere scientifico a diffusione internazionale, sino a un massimo di punti **10**;
- da 2 a 4 punti per monografie di carattere scientifico a diffusione nazionale, sino a un massimo di punti **12**;
- da 1 a 3 punti per saggi scientifici in riviste o volumi a diffusione internazionale, sino a un massimo di punti **9**;
- da 1 a 2 punti per saggi scientifici in riviste o volumi a diffusione nazionale, sino a un massimo di punti **6**;
- da 1 a 2 punti per volumi di carattere didattico, sino a un massimo di punti **8**;
- punti 1 per saggi di carattere didattico, sino a un massimo di punto **5**.

Non sarà attribuito alcun punteggio alle seguenti pubblicazioni: recensioni e annunci bibliografici; articoli di carattere divulgativo e pubblicistico; traduzioni, eccetto quelle accompagnate da prefazioni/postfazioni del traduttore e/o apparato critico; antologie di testi prive di apparato critico; pubblicazioni a più mani da cui non si possa evincere il contributo del singolo.

il giorno 11 dicembre 2019 alle ore 13,20 il Presidente (prof. Giovanni Iamartino) e il segretario (dott. Francesca Marinelli) presso la sezione di diritto del lavoro del Dipartimento di Diritto privato e storia del diritto (via Festa del Perdono 7), la prof. Giovanna Mapelli per via telematica: Valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei candidati

Il presente verbale viene inviato per posta elettronica all'indirizzo: affidamenti.contratti@unimi.it al Responsabile del procedimento dott. Ferdinando Lacanna per la pubblicizzazione sul sito web dell'Ateneo.

La seduta è tolta alle ore 17,14

Letto, approvato e sottoscritto

LA COMMISSIONE

Prof. Giovanni Iamartino (Presidente)

Prof. Giovanna Mapelli (Membro) adesione per via telematica come da documentazione allegata

Prof. Francesca Marinelli (Segretario)